



Hepburn, allora conosciuta solo come modella, in *Vacanze romane* che non si vedeva un passaggio così riuscito dalle passerelle di moda al grande schermo. Kebede, di una bellezza devastante, sa essere leggera e profonda, co-

munica *gravitas* africana e desiderio di emancipazione londinese, grazia e timidezza, paura e determinazione, ingenuità e buonsenso, supremazia vulnerabilità e altrettanta supremazia dignità. Una *star performance* che rimarrà a lungo nel cuore degli spettatori.

Prossimo appuntamento

Lunedì 8 aprile 2019

MICROBO E GASOLINA

Regia di Michel Gondry

Francia, 2009



Programma di Sala n°8



Associazione Amici del Teatro Goldoni



Associazione Amici del Cinema "La Goldonetta"



Rassegna di Cinema 2019 - XIII edizione

Cinema è... la vita in viaggio

Lunedì 1 aprile, ore 21



FIORE DEL DESERTO

Fiore del deserto

Regia di Sherry Hormann. con Liya Kebede, Sally Hawkins, Craig Parkinson, Meera Syal, Anthony Mackie. Gran Bretagna, Germania, Austria, Francia, 2009.

Nel deserto somalo una bambina nomade di tredici anni, Waris, pascola le capre, gioca con i fratellini e cucina insieme alla madre: la vita sembra scorrere tranquilla, finché un giorno il padre la vende in moglie ad un uomo anziano e lei, terrorizzata e sola, si ribella e fugge. Così il prologo del film-manifesto *Fiore del deserto*, diretto dalla regista anglo-tedesca Sherry Hormann e giunto in Italia a sette anni di distanza dalla presentazione alla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia. La storia di Waris, infatti, che fugge in cerca di un destino migliore attraverso il deserto di roccia, rischiando la vita per raggiungere la nonna a Mogadiscio, e da lì a Londra come domestica di un lontano parente ambasciatore, è



la storia di tante donne disperate, in Somalia ed in molte altre parti del mondo, costrette a sottostare ai dettami di una cultura dominante patriarcale, che dispone di loro e dei loro corpi. E come a moltissime bambine africane, anche

Waris è stata sottoposta ad un evento terribile e traumatico: l'infibulazione, una pratica folle e atavica che provoca indicibile e inutili sofferenze.

"*Fiore del Deserto*" racconta la vera storia di Waris Dirie, top model di fama internazionale nonché portavoce ufficiale della campagna dell'Onu contro le mutilazioni femminili. Dirie ha ripercorso la sua vita nell'autobiografia, che ha ven-

duto 11 milioni di copie nel mondo, su cui è basata la sceneggiatura del film, scritta a quattro mani insieme alla regista Sherry Hormann.

Costituito da una partitura perfettamente equilibrata, grazie all'alternarsi armonioso di momenti drammatici e comici come elementi portanti e caratterizzanti, e ad un continuo *flash-back*, la Hormann confeziona un efficace racconto della dura infanzia di Waris.

Un film che ha la precisa intenzione di denunciare la disumana pratica dell'infibulazione, che ancora oggi riguarda, solo a New York 400.000 donne all'anno e nel mondo 6000 bambine al giorno, ma è anche un viaggio interiore che porterà la protagonista



laddove ha origine la sua ribellione. La consapevolezza, acquisita a poco a poco in Inghilterra, dei suoi diritti di donna ed essere umano, farà diventare Waris uno strumento di lotta contro un rituale selvaggio a cui molte bambine non sopravvivono: rilascia interviste, va alle Nazioni Unite a dare la sua testimonianza e si fa promotrice del movimento internazionale contro l'infibulazione. Il Segretario generale dell'Onu Kofi Annan, la nomina ambasciatrice delle Nazioni Unite per la lotta contro le mutilazioni genitali femminili. Nel 2002 ha fondato la "Desert Flower Foundation" che ogni anno continua a salvare migliaia di bambine.

Liya Kebede, top model etiopica al suo debutto cinematografico, si rivela non solo perfetta per il ruolo della protagonista, ma anche un'ottima interprete. È dai tempi dell'esordio di Audrey